

40. Deutscher Rechtshistorikertag (Tübingen, 7.-11. September 2014)

1. Per la terza volta nella sua storia, il congresso degli storici di diritto di lingua tedesca ha scelto come sede dei lavori la città universitaria di Tübingen. Come nel 1936 e nel 1974, anche il Rechtshistorikertag del 2014 fornisce un'immagine fedele dello stato attuale dello studio storico del diritto nei paesi di lingua tedesca, in particolare in Germania e Austria. Nella tradizione di questi incontri, le relazioni hanno per oggetto sia il diritto antico sia intermedio, sia la storia del diritto più recente. Per un più ampio resoconto e per una discussione critica degli interventi romanistici si rinvia pertanto al *Tagungsbericht* in lingua tedesca apparso nella ZSS. 132 (2015), 766-786, segnalandosi in questa sede i titoli delle relazioni e alcune delle principali tesi discusse.

Nella seduta inaugurale, dopo i saluti rivolti ai partecipanti da Jörg Kinzig (Decano della Facoltà giuridica di Tübingen), da Heinz-Dieter Assmann (Prorettore della Eberhard Karls Universität Tübingen) e da Rainer Stickelberger (Ministro della Giustizia del Land Baden-Württemberg), la conferenza si è aperta – come di regola – con la relazione di uno studioso (non-giurista) locale.

Nella fattispecie, il filosofo Otfried Höffe ha tentato una risposta al provocatorio quesito se ne *Il Principe*, Niccolò Machiavelli assuma o meno una posizione “machiaavellica” (*Ist Machiavelli im ‚Il Principe‘ ein Machiavellist?*). Höffe sostiene, infatti, che riflessioni di natura etica non riguardino soltanto il Machiavelli dei *Discorsi*, ma che addirittura *Il Principe* offra spunti per una nuova morale politica della prima età moderna.

2. Tutte le tre principali giornate dei lavori hanno visto lo svolgimento di due relazioni in sequenza nella sessione antimeridiana (una romanistica e una germanistica) e di due sessioni parallele (a rotazione in ambito romanistico, germanistico, canonistico) durante il pomeriggio. La prima relazione di lunedì mattina è stata svolta da Anselm Doering-Manteuffel (Tübingen) sull'assenza della nozione di *diritto* nell'ideologia di Adolf Hitler (*Rechtsbruch als Prinzip. Entwicklungslinien des Nihilismus in der Führerdiktatur*).

A seguire, la relazione di Franz-Stefan Meissel (Wien) su altruismo, razionalità ed “economia” della *negotiorum gestio* (*Altruismus und Rationalität. Zur ‚Ökonomie‘ der negotiorum gestio*). Il relatore ha identificato i modelli usati della dottrina per ricostruire la *negotiorum gestio* e, dopo una rinnovata lettura delle fonti romane, ha messo in luce come in realtà non fosse richiesta al *gestor* una intenzione disinteressata nella gestione degli affari altrui.

La sessione romanistica pomeridiana del lunedì ha trattato di diritto ed economia nell'antichità (*Law and Economics im Altertum?*) ed è stata presieduta da Laurens Winkel (Rotterdam). Il primo intervento è stato di Johannes Platschek (Wien/München) con un nuovo contributo sulla *lex rivi Hiberiensis* (*Wasserwirtschaft und Recht: Die Lex rivi Hiberiensis*). Il relatore ha proposto che la *lex* non riguardasse tre *pagi* diversi, ma il *pagus Gallorum* e la ‘parte’ *Belsinonensis* del *pagus Segardenensis*. Il titolo della *lex* dovrebbe dunque leggersi così:

[Lex ---|a/m pagi Gallor[um et <denominazione astratta per un parte di un luogo, forse: *castelli? agri?*> Be|lsinonensis pagi Segardenensis rivi

Alfons Bürge (München) ha invece esaminato alcune testimonianze sull'attività commerciale degli schiavi romani (*Analyse römischer Arbeitsbeziehungen in ihren Auswirkungen auf wirtschaftsgeschichtliche Modellvorstellungen*). Bürge ha sottolineato l'importanza di valutare le fonti papirologiche per rendersi conto del grado di indipendenza fattuale esercitata da uomini teoricamente privi di ogni accesso al mondo del diritto.

A seguire, Jan-Willem Oosterhuis (Maastricht) ha postulato un'influenza di Max Weber sulla periodizzazione per la storia del diritto romano (*Max Weber und sein Einfluss auf die Konzeptualisierung des römischen Rechts im 20. Jahrhundert*).

Nella parallela sessione germanistica, presieduta da Kurt Seelmann (Basel) e inerente alla storia della teoria del diritto penale (*Geschichte der Strafrechtstheorie*), sono intervenuti Harald Maihold (Frankfurt a. M.) (*Gewissen und Recht. Die Abgrenzung von forum internum und forum externum in der Frühen Neuzeit*), Frank Grunert (Halle a.d.S.) (*Strafe und Gewissen. Zur moralischen Steuerungsfunktion der Strafe im Strafrechtsdenken der Aufklärung*), Benno Zabel (Leipzig) (*Wahrheit und Geständnis. Brüche und Kontinuitäten in der Geschichte des strafrechtlichen Beweisrechts*) e Daniela Demko (Frankfurt a.M.) (*'Universalisierung und Relativierung' und ihre geschichtliche Rezeption bei den Menschenrechten und im Strafrecht*).

3. Il secondo giorno di lavori è stato aperto da Wolfgang Ernst (Zürich / Oxford) con una relazione *Maior pars – Mehrheitsdenken in der römischen Rechtskultur*. Ernst ha messo in discussione l'assunto, attribuito non solo a Otto von Gierke, secondo cui nel diritto romano la volontà della maggioranza si sarebbe sostituita alla volontà comune mediante una *fictio*.

La relazione successiva, svolta da Ryuichi Noda (Fukuoka) e basata su una recente scoperta negli archivi di Francoforte, ha indagato altrimenti ignoti dettagli di un famoso processo del XX secolo (*Zum Städelschen Beerbungsfall*).

La sessione germanistica pomeridiana, presieduta Louis Pahlow (Frankfurt a. M.), ha trattato della storia del diritto commerciale (*Wirtschaftsrechtsgeschichte*), soprattutto nel diciannovesimo e ventesimo secolo. Sono state presentate relazioni di Peter Collin (Frankfurt a.M.) (*Regulierte Selbstregulierung der Wirtschaft. Neue Normierungsstrukturen im späten 19. und frühen 20. Jahrhundert*), Carsten Burhop (Wien) (*Regulierung und Selbstregulierung des Berliner Aktienmarktes (ca. 1870 bis ca. 1930)*), Thorsten Keiser (Frankfurt a.M.) (*Das Recht der Arbeit als Gestaltungsfaktor wirtschaftlicher Chancen und Potentiale im 19. Jahrhundert*) e Bernd Mertens (Erlangen) (*Das Verhältnis von Handelsgewohnheitsrecht zu Gesetz und Verkehrssitte (usance) im 19./20. Jahrhundert*).

Allo stesso tempo, la sessione presieduta da Tilman Reppen (Hamburg) ha ripensato l'interazione tra la Seconda Scolastica e il diritto privato (*Recht und Religion: Spätscholastik und Privatrecht*). Wim Decock (Leuven) è intervenuto sul contratto (*Vertrauen und Vertragsrecht in der Scholastik der frühen Neuzeit*), riprendendo così alcuni argomenti sviluppati nel suo libro *Theologians and Contract Law: The Moral Transformation of the Ius commune (ca. 1500-1650)*, apparso a Leiden nel 2013.

Thomas Duve (Frankfurt a.M.), con la sua relazione *Salamanca in Amerika* ha mes-

so a fuoco il ruolo pratico di alcuni discepoli della Scolastica nelle colonie spagnole, invitando l'auditorio a non limitare il proprio interesse al lavoro teorico sulla scuola di Salamanca.

È comunque tornato alla teoria Nils Jansen (Münster) esaminando la comunicazione tra discorso teologico e discorso legale (*Verwicklungen. Zur Differenzierung und Entdifferenzierung von Recht und Religion im frühneuzeitlichen Naturrechtsdiskurs*). Assorbendo gli spunti offerti dall'altro, ciascun discorso tende a subordinare tali spunti alla propria costruzione logica.

A conclusione di questa sessione, Martin Schlag (Rom) ha svolto osservazioni teologiche (*Die moraltheologischen Rahmenbedingungen der ökonomischen Aussagen der Schule von Salamanca*), sintetizzando la materia da questo essenziale punto di vista.

4. Entrambe le relazioni mattutine del mercoledì sono state collegate a problemi di storia del diritto tedesco o austriaco. Peter Oestmann (Münster) ha presentato i risultati di una sua ricerca negli archivi sulle spese legali in età moderna (*Streit um Anwaltskosten im frühneuzeitlichen Gerichtsverfahren*), ribadendo una volta di più l'importanza dello studio della prassi dei tribunali per la storia del diritto.

Mathias Schmoedel (Bonn) ha messo in discussione la *communis opinio* secondo cui la crisi economica del 1873 avrebbe condotto ad una svolta radicale nella politica economica dell'impero prussiano-tedesco.

La sessione romanistica pomeridiana, presieduta da Thomas Rübner (Trier), ha discusso di rapporti di credito nell'antichità e nel medioevo (*Kreditbeziehungen in Antike und Mittelalter*). Primo intervento di Fabian Klinck (Bochum), che ha proposto una tesi sulla responsabilità personale dal *filius familias* (*Schuldbegründung durch Gewaltabhängige: Die persönliche Haftung des filius familias*). La possibilità di citare un figlio in giudizio con l'*actio iudicati* (Ulp. 11 *ad ed.* D. 4.4.3.4), la pericolosità attribuita alla *decoctio* di un *filius* in Cic. *Phil.* 245, e ancora la motivazione dal *senatus consultum Macedonianum* sono serviti al relatore come prove per sostenere che i creditori potessero rivalersi contro un *filius familias* nonostante l'assenza di patrimonio e nonostante la *potestas* protettiva dal *pater*.

Il successivo intervento di Sebastian Lohsse (Münster) ha trattato del *foenus nauticum* nella dottrina giuridica medievale (*Das Seedarlehen in der mittelalterlichen Rechtswissenschaft*). Lohsse ha mostrato la lunga via intrapresa dalla scolastica per difendere il *foenus nauticum* contra l'interdetto canonistico degli interessi aggirando la decretale *Naviganti*, che vietava addirittura tale operazione.

Ancora alla pratica si è rivolto Paul J. du Plessis (Edinburgh) con l'intervento *Cashless Transactions at the Periphery of Empire: the Vindolanda Tablets Reconsidered*. Il relatore ha esaminato *Tab. Vindol.* II 343, una tavoletta diversa della maggioranza perché non tratta di problemi dell'amministrazione militare, ma di alcuni affari tra commercianti. Questo documento permette di comprendere l'uso della terminologia giuridica alla periferia dell'impero.

Ha concluso la sessione la complessa relazione di Ingo Reichard (Bielefeld) sulla cessione di credito in diritto romano (*Die Abtretung von Forderungen*). Reichard ha esaminato, tra l'altro, il problema della ripetizione dopo una *delegatio obligandi* (Cels. 28

dig., D. 39.5.21.1), nonché la determinazione oggettiva del contenuto dell'*actio pignoratitia contraria* che nasce indipendentemente dal danno attuale subito dal *pignerator*, così permettendo la cessione di questa azione (Ulp. 2 *disp.*, D. 21.2.38). Così Reichard ha dimostrato alcune tecniche, differenti dalle attuali, che in diritto romano servivano a rendere il credito esigibile e proteggere al tempo stesso i debitori dalle conseguenze di tale circolazione.

Oggetto della sessione germanistica, presieduta da Christian Waldhoff (Berlino), sono state invece le istituzioni costituzionali e il loro personale (*Verfassungsinstitutionen und ihr Personal*). Sono intervenuti Andreas Thier (Zürich) (*Institution und Person am Beispiel der Ausbildung des Amtsverständnisses im kanonischen Recht*), Anette Baumann (Gießen) (*Das Personal der Reichsorgane im 16. Jahrhundert – Ausbildung, Herkunft und Konfession*), Christoph Schönberger (Konstanz) (*Die Prägung neugeschaffener Ämter durch ihre Erstbesetzung*) e Oliver Lepsius (Bayreuth) (*La cour, c'est moi. Zur Personalisierung von (Verfassungs-)Gerichtsbarkeit im Vergleich England – USA – Deutschland*).

5. In parallelo al Rechtshistorikertag, prima dell'inizio dei lavori, si è altresì riunito il *Forum Junge Rechtsgeschichte*. Presidente David von Mayenburg (Frankfurt a.M.), alcuni ricercatori "post-doc" (Habilitanden) hanno presentato i propri progetti. Vera Langer (Frankfurt a.M.), che studia l'influenza della religione sul diritto romano, ha parlato del grande processo contro le Vestali (*Der große Vestalinnenprozess von 115/114 v. Chr. – ein Ereignis im Spannungsverhältnis zwischen Recht und Religion*); Philipp Klausberger (Wien) ha riflettuto sul requisito della *culpa* nella definizione della responsabilità (*Überlegungen zum Verschulden im Römischen Haftungsrecht*); Matthias Maetschke (Bonn) ha relazionato sull'introduzione e l'abolizione dal lavoro in miniera come pena nell'impero austriaco (*Verdammung der Missethäter zur Bergarbeit: Das Scheitern der Bergwerksstrafe in der Habsburgermonarchie (1728-1768)*); Lena Foljanty (Frankfurt a.M.) ha invece discusso sul problema dell'influsso di una cultura giuridica straniera sul diritto interno, esaminando il caso della recezione del diritto europeo in Giappone nel XIX secolo (*Rechtskultur und Methode: Aneignung westlichen Rechtsdenkens im Japan des 19. Jahrhunderts*).

Durante l'assemblea dei soci è stato assegnato il *Preis des Deutschen Rechtshistorikertages* a Carsten Fischer (Zürich) per la sua tesi di dottorato sul diritto feudale (*Schildgeld und Heersteuer. Eine vergleichende Studie zur Entwicklung lehnsrechtlicher Strukturen durch die Umwandlung vasallitischer Kriegsdienste in Geldabgaben im normannisch-frühangevinischen England und staufischen Reich*). Il premio "Hermann Conring" è stato invece assegnato a Johannes Liebrecht (Hamburg) per la sua tesi sullo storico austriaco Heinrich Brunner (*Brunners Wissenschaft. Heinrich Brunner (1840-1915) im Spiegel seiner Rechtsgeschichte*). Il prossimo 41. Rechtshistorikertag avrà luogo 2016 a Saarbrücken. Gli organizzatori dal Rechtshistorikertag 2014, Thomas Finkenauer, Wolfgang Forster e Jan Thiessen hanno ricevuto i ringraziamenti sinceri di tutti i partecipanti.

Gregor Albers
(Universität Bonn)